



*Allegato A1 (ITALIA)*

## SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

Eventuali modifiche e/o aggiornamenti saranno reperibili al seguente indirizzo:  
<https://scn.arciserviziocivile.it/visprog.asp?idp=99539>

### TITOLO DEL PROGETTO:

Wildlife Rescue: un contributo alla tutela della biodiversità

### SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

*Settore:* C - Patrimonio Ambientale e riqualificazione urbana

*Area di intervento:* 04 - Salvaguardia e tutela di Parchi e oasi naturalistiche

*Codifica:* C04

### DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

### OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo del progetto è quello di **salvaguardare e tutelare la fauna selvatica autoctona ed esotica presente sul territorio, andando al contempo a sensibilizzare, educare e formare cittadini e nuovi volontari dell'Ente** (che ricordiamo essere un'Associazione di volontariato, basata prevalentemente sul lavoro e l'impegno di personale volontario), **nell'ambito della specifica area di intervento della salvaguardia e della tutela della fauna selvatica autoctona ed esotica**, nonché delle problematiche ad esse connesse per garantire nuove opportunità di apprendimento per tutte e tutti.

### ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Trascorso l'iniziale e necessario periodo di addestramento, unito all'indispensabile acquisizione delle norme di sicurezza, **ogni giorno gli operatori volontari dovranno occuparsi di mansioni di routine comprendenti l'alimentazione, la cura e la pulizia degli animali ospitati:**

I percorsi di lavoro all'interno dei quali i volontari SCU saranno inseriti sono per buona parte dell'anno 3, "Terra", "Fuoco" e "Acqua"; quest'ultimo, a partire dal mese di maggio e sino al mese di settembre, viene integrato dal percorso "Aria".

Le attività sono rappresentate per tutti dalle mansioni di alimentazione, pulizia e cura (nella sua più ampia accezione di *care*) della fauna ospitata o in degenza; ciò che differenzia i percorsi di lavoro sono le specie presenti su ciascun percorso.

Il percorso "Terra" e il percorso "Fuoco" comprendono diverse specie di fauna esotica e, pertanto, ospiti fissi del Centro; il percorso di lavoro "Fuoco" in particolare, comprende un gruppo di quattro scimpanzé, di nove piccoli primati e i grandi felini (una tigre e quattro leoni); è il percorso per il quale, in virtù delle severe norme di sicurezza, il raggiungimento dell'autonomia gestionale prevede il maggior tempo.

Il percorso di lavoro "Acqua" comprende gli animali selvatici autoctoni feriti o in difficoltà; durante i mesi primaverili ed estivi si verifica un incremento dell'**attività di recupero di esemplari di fauna selvatica autoctona feriti e di piccoli trovati in difficoltà o abbandonati** ed è esattamente in tale periodo che il percorso "Acqua" viene integrato dal percorso "Aria". In questo periodo dell'anno molte ore del turno dei volontari saranno spese nella cura e nell'allattamento di questi esemplari.

Gli operatori volontari, inoltre, inizialmente in affiancamento al personale responsabile e in seguito anche autonomamente, saranno impegnati in interventi di recupero della fauna rinvenuta ferita. Le attività prevedono nello specifico:

- il controllo e l'eventuale predisposizione di specifica attrezzatura sul mezzo di trasporto/soccorso;
- il raggiungimento del luogo di ritrovamento dell'animale ferito o in difficoltà;
- l'uso di eventuali DPI (Dispositivi di Protezione Individuale) per la propria incolumità;
- l'utilizzo di eventuali dispositivi a tutela dell'incolumità dell'animale (esempio: mascherina per coprire gli occhi);
- le azioni di primo intervento;
- il trasporto dell'animale presso il Centro.

L'Ente, in ragione di uno specifico accordo con COOP Alleanza 3.0, rientra in un progetto realizzato a favore di diverse associazioni del territorio bolognese, grazie al quale ha la possibilità di usufruire di diverse scorte alimentari altrimenti invendute o non commerciabili. Questo prevede che l'Ente (e pertanto anche gli operatori volontari), per **recuperare le suddette scorte alimentari**, si rechi 6 volte alla settimana presso i punti vendita indicati in convenzione.

Nel periodo primavera – estate riprendono poi a pieno ritmo i lavori di manutenzione e di costruzione di alcune strutture (voliere, recinti, ecc.). Sarà richiesta una collaborazione anche in questo senso, per esempio per operazioni di verniciatura, realizzazione di arricchimenti ambientali, ecc.

Visto l'alto numero di richieste di informazioni che l'Associazione riceve quotidianamente, ai volontari potrà essere richiesto di **coadiuvare i Responsabili nella complessa attività di informazione della cittadinanza a corretti comportamenti che passa, in primis, dalla capacità di informare correttamente**. Sono ancora tanti gli atteggiamenti errati nei confronti della fauna selvatica e le azioni dannose che vengono quotidianamente compiute, solo perché disinformati o non adeguatamente sensibilizzati.

Inoltre, qualora ne venissero accertate le competenze da parte dei Responsabili, saltuariamente potrà essere richiesto ai volontari di coadiuvare gli incaricati nelle attività di ricerca, progettazione e gestione del database.

Come previsto in fase di riprogettazione per il precedente bando, in considerazione del sempre crescente numero di esemplari ospitati, della complessità dello svolgimento delle mansioni previste e pertanto del sempre maggior livello di responsabilità richiesto, l'Ente si è reso conto di come sia preferibile che ciascun operatore volontario, tenute sempre presenti le sue specifiche attitudini, diventi un valido punto di riferimento almeno su due dei tre percorsi stabili di lavoro ("Terra", "Fuoco", "Acqua"), al fine di favorire la qualità del lavoro svolto rispetto alla "quantità".

Per realizzare compiutamente le attività previste dalle tre azioni descritte alla voce 9.1, il progetto intende avvalersi di quattro fasi comuni a tutte le azioni.

Nello specifico le fasi individuate risultano essere:

**Fase 1 – ACCOGLIENZA** (fase propedeutica alle successive fasi e trasversale alle tre azioni): finalizzata a una preliminare conoscenza e comprensione delle finalità e dell'attività dell'Ente. La durata di questa fase è pari a circa 8 ore.

**Fase 2 – INSERIMENTO**: finalizzata alla conoscenza specifica delle diverse attività previste all'interno delle tre azioni. Questa fase prevede la realizzazione dei moduli 1 e 2 della formazione specifica, individuati quali propedeutici allo svolgimento delle attività stesse. La durata complessiva di questa fase è di circa un mese.

**Fase 3 – ADDESTRAMENTO**: finalizzata al raggiungimento dell'autonomia nella gestione della fauna, nelle operazioni di recupero e di soccorso sul territorio, nella gestione delle relazioni con il pubblico e nell'addestramento di nuovi volontari dell'Ente; questa fase prevede inoltre il completamento della formazione specifica. La durata della fase varia sensibilmente a seconda del percorso di lavoro in cui si è inseriti e può andare da un minimo di 1 mese a un massimo di 5 mesi.

Si specifica che un così ampio lasso di tempo è giustificato dalla diversa complessità dei singoli percorsi di lavoro (vedi fase 2 dell'azione 1).

**Fase 4 – OPERATIVITA'**: questa fase prevede lo svolgimento in completa autonomia delle quotidiane attività previste dal progetto e l'assunzione del ruolo tutoriale nell'addestramento di nuovi volontari dell'Ente. La durata di questa fase varia da 6 a 10 mesi. Resta inteso che, come di seguito specificato al punto 9.2, gli operatori volontari del Servizio Civile porteranno avanti le loro mansioni fianco a fianco e in totale integrazione con gli altri volontari, i collaboratori, nonché con i responsabili dell'Ente e i referenti del Servizio Civile.

**Fase 1 – ACCOGLIENZA** (comune all'azione 1, 2 e 3):

Durante la prima giornata di servizio, i referenti del Servizio Civile e l'Operatore Locale di Progetto (OLP) si occupano dell'accoglienza dei volontari al momento dell'arrivo, presentando loro la struttura e i colleghi. Vengono quindi dedicate alcune ore per la lettura, l'illustrazione e la sottoscrizione del Regolamento interno dei volontari, con particolare riferimento alle principali norme di sicurezza.

Completato l'espletamento di tutte le pratiche burocratiche e illustrato il manuale operativo, l'OLP, prima di procedere ad una preliminare descrizione delle diverse mansioni previste all'interno del progetto nel suo complesso, spiega l'organizzazione del servizio (orari, turni, permessi, ecc.).

## **Fase 2 – INSERIMENTO:**

### **• Azione 1 - GESTIONE FAUNA OSPITATA**

A partire dalla seconda giornata di servizio, si procede con l'illustrazione e spiegazione nel dettaglio del manuale operativo e del registro delle schede di alimentazione e pulizia dei diversi animali ospitati:

- a. GIORNATA TIPO
- b. PIANO ORGANIZZATIVO [3 Percorsi di lavoro, denominati "Terra", "Acqua" (a cui si aggiunge il percorso "Aria" nei soli mesi estivi) e "Fuoco", ognuno dei quali prevede la gestione di specie diverse]
- c. PIANO SETTIMANALE
- d. PROCEDURA PULIZIE
- e. PROCEDURA UTILIZZO AUTOMEZZI
- f. PROCEDURA APPROVVIGIONAMENTO SCORTE ALIMENTARI
- g. PROTOCOLLO SANITARIO INGRESSI
- h. PROTOCOLLO SANITARIO GESTIONALE
- i. PROTOCOLLO GESTIONALE ED ETOLOGICO
- j. PROTOCOLLO SANITARIO DI EMERGENZA
- k. PROTOCOLLO IN CASO DI DECESSO
- l. GESTIONE UNGULATI
- m. PROCEDURA INTERVENTI DI RECUPERO sul territorio
- n. PROCEDURA GESTIONE ANIMALI FERITI
- o. PROCEDURA GESTIONE SCIMPANZÉ
- p. PROCEDURA GESTIONE PICCOLI PRIMATI
- q. PROCEDURA GESTIONE FELINI

Svolgimento, in affiancamento, delle diverse mansioni previste nel manuale operativo con particolare riferimento ai percorsi e al piano organizzativo di lavoro, alla procedura di pulizie (alimentazione, cura e pulizia degli animali) e alla procedura di approvvigionamento scorte.

Durante questa fase verrà illustrato ai volontari anche il funzionamento del registro di carico e scarico per la registrazione degli ingressi della fauna selvatica autoctona.

La durata di questa fase dell'azione 1, anche a seconda dei tempi di apprendimento individuali, varia da dieci giorni a un mese. I diversi percorsi di lavoro, infatti, richiedono ai volontari diversi gradi di responsabilità, pertanto richiedono anche differenti tempi di inserimento. A partire dalla seconda giornata di servizio, verrà assegnato un volontario a ogni percorso di lavoro. Il percorso di lavoro denominato "Fuoco", che prevede la gestione dei primati e dei grandi felini (animali appartenenti alle cosiddette "specie pericolose"), presume tempi di inserimento di circa un mese, tempo più lungo rispetto ai percorsi "Terra", "Acqua" e "Aria" che richiedono invece, rispettivamente, tempi di circa dieci e quindici giorni.

Resta inteso che l'inserimento sui tre percorsi di lavoro non può avvenire contemporaneamente, ovvero ogni volontario seguirà la fase di inserimento e le successive fasi di addestramento e operatività di ogni singolo percorso di lavoro fino al raggiungimento degli obiettivi previsti. Infatti, con l'acquisizione dell'autonomia sul singolo percorso a cui si è stati assegnati, i responsabili valutano l'assegnazione ad un altro percorso di lavoro.

### **• Azione 2 - RECUPERO E SOCCORSO FAUNA**

Illustrazione e spiegazione della "Procedura interventi di recupero sul territorio" con particolare riferimento agli automezzi di soccorso, ai mezzi di cattura e trasporto e al materiale sanitario per il primo soccorso.

In questa fase il volontario coadiuverà i responsabili e gli incaricati nella preparazione degli automezzi per il soccorso e li assisterà durante le operazioni di recupero della fauna.

La durata di questa fase dell'azione 2 richiede circa dieci giorni di inserimento a partire indicativamente dalla seconda settimana di servizio.

### **• Azione 3 - CONSULENZA INFORMATIVA**

La presenza presso l'Ente degli operatori volontari di Servizio Civile fin dal primo giorno offre loro la possibilità di ascoltare le numerose richieste – telefoniche e non - ricevute quotidianamente. La fase di inserimento dell'azione 3 prevede l'illustrazione e l'analisi delle possibili richieste di informazioni e delle relative casistiche più frequenti, nonché le istruzioni sulle corrette modalità per fornire informazioni e indicazioni relative alle diverse tematiche e problematiche. La durata di questa fase dell'azione 3 è di circa tre giornate a partire dal secondo mese di servizio.

## **Fase 3 – ADDESTRAMENTO:**

### **• Azione 1 - GESTIONE FAUNA OSPITATA**

A fronte dell'obiettivo di raggiungimento della completa autonomia nella gestione della fauna ospitata, ovvero, nello svolgimento delle giornaliere mansioni di alimentazione, cura e pulizia degli esemplari ospitati, di inserimento dei dati riferiti agli ingressi della fauna selvatica autoctona nel registro di carico e scarico, nonché di

approvvigionamento delle scorte – la fase 3 prevede l'affiancamento dell'OLP o di un incaricato esperto alle attività di addestramento, rispetto alle mansioni previste.

Da tener presente che, per ogni percorso di lavoro ("Terra", "Acqua", "Aria" e "Fuoco"), ogni operatore volontario può essere inserito nel successivo di solito solo dopo avere raggiunto l'autonomia nel precedente. All'interno della fase 3, il volontario verrà istruito, inoltre, rispetto alle metodologie di allevamento in cattività di piccoli mammiferi e nidiacei, nonché sulle modalità di realizzazione di arricchimenti ludico-ambientali e alimentari per le specie ospitate.

Ciò premesso, la durata di questa fase dell'azione 1 varia indicativamente da 1 a 5 mesi a partire dalla seconda settimana di avvio del progetto.

• **Azione 2 - RECUPERO E SOCCORSO FAUNA**

In questa fase all'operatore volontario sarà affidato un ruolo attivo nella preparazione degli automezzi per il soccorso e affiancherà attivamente i responsabili e gli incaricati durante le operazioni di recupero e soccorso della fauna direttamente sul territorio.

Gli operatori volontari apprenderanno le tecniche di manipolazione e contenzione della fauna selvatica. Premesso che:

- i volontari partecipano agli interventi di recupero a turno;
- la possibilità di fare l'esperienza varia in funzione del periodo dell'anno: in primavera e in estate vi è un incremento dei recuperi, pertanto un incremento, per gli operatori volontari del Servizio Civile, della possibilità di prenderne parte;
- la frequenza di recupero e soccorso di alcune specie (ad esempio il capriolo) è più elevata rispetto ad altre (ad esempio il tasso);
- le tecniche di manipolazione e contenzione variano notevolmente da specie a specie;

la durata di questa fase varia da 3 a 6 mesi, a partire dal secondo mese di servizio.

• **Azione 3 - CONSULENZA INFORMATIVA**

Durante questa fase, si valuta di affidare al volontario la gestione di alcune richieste alla presenza dei responsabili che, se necessario, interverranno a supporto dei ragazzi.

In funzione della frequenza con cui i volontari si interfacciano con cittadini, istituzioni e interlocutori dell'Ente, della loro attitudine al rapporto con il pubblico e della frequenza di alcune richieste di informazione rispetto ad altre, la durata di questa fase dell'azione 3 varia da circa 3 a 6 mesi a partire indicativamente dal secondo mese di servizio.

N.B: Le ore di affiancamento previste nelle 3 azioni della fase 3 di addestramento, non rientrano nel computo delle ore di formazione specifica.

**Fase 4 – OPERATIVITA':**

• **Azione 1 - GESTIONE FAUNA OSPITATA**

La fase 4 dell'azione 1 prevede che l'operatore volontario del Servizio Civile inizi a gestire autonomamente le mansioni previste dal percorso di lavoro ("Terra", "Acqua", "Aria" o "Fuoco") a cui è stato assegnato nella fase 1 di inserimento, ivi compreso l'inserimento dei dati riferiti agli ingressi della fauna selvatica autoctona nel registro di carico e scarico, l'approvvigionamento delle scorte alimentari e degli attrezzi, nonché l'assunzione del ruolo tutoriale nell'addestramento di nuovi volontari dell'Ente rispetto alla gestione della fauna ospitata.

Questa fase prevede comunque, per tutta la sua durata, la supervisione da parte dell'OLP e dei responsabili dell'Ente; i volontari porteranno avanti le loro mansioni fianco a fianco e in totale integrazione con gli altri volontari, i collaboratori, nonché con i responsabili dell'Ente e i referenti del Servizio Civile.

Gli operatori volontari saranno completamente autonomi e operativi sul percorso a cui sono stati affidati a partire dal terzo al settimo mese di servizio, fino alla fine del progetto.

Solo al pieno raggiungimento degli obiettivi previsti da questa fase per il primo percorso di lavoro a cui si è stati affidati, i responsabili dell'Ente valuteranno il successivo inserimento in un altro dei tre percorsi.

• **Azione 2 - RECUPERO E SOCCORSO FAUNA**

A raggiungimento della completa autonomia, la fase 4 dell'azione 2 prevede che gli operatori volontari possano effettuare autonomamente gli interventi di recupero e soccorso sul territorio. Poiché questa attività prevede sempre l'impiego di 2/3 operatori, i volontari di Servizio Civile vi prenderanno parte con i colleghi, con altri volontari o con i responsabili dell'Ente e i referenti del Servizio Civile. Anche in funzione delle variabili esplicitate nella fase 3 di questa azione, i volontari saranno completamente autonomi e operativi a partire indicativamente dal quinto all'ottavo mese di servizio, fino alla fine del progetto.

• **Azione 3 - CONSULENZA INFORMATIVA**

Raggiunto un soddisfacente grado di conoscenza delle principali richieste di intervento e di informazioni, in questa fase il volontario del Servizio Civile può rappresentare un prezioso supporto nella gestione delle relazioni con la cittadinanza.

I volontari saranno operativi in tal senso a partire dal quarto al settimo mese di servizio fino alla fine del progetto.

Inoltre:

Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza

delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 8, sezione “Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC” che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell’impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCU e al Manifesto ASC 2019;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all’acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all’inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all’interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l’integrazione e l’interazione con la realtà territoriale.

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**

<https://scn.arciserviziocivile.it/sediprogetto.asp?cph=99539>

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

numero posti: 6 (senza vitto e alloggio)

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

In considerazione dell’ambiente rurale in cui è calato l’Ente e del continuo contatto con fauna selvatica ed esotica, come previsto dal Regolamento interno dei Volontari, è necessaria, al momento dell’avvio del progetto, la vaccinazione anti-tetanica (salvo il caso di specifiche allergie verso il vaccino). Le vaccinazioni richieste per i volontari sono eseguite gratuitamente dall’AUSL, presso il servizio di Igiene Pubblica.

Si sottolinea che non vi sono mezzi pubblici per raggiungere la sede dell’Ente che dista circa 7 Km di strada collinare dal paese più vicino; pertanto il volontario dovrà organizzarsi autonomamente in tal senso.

Si sottolinea inoltre che l’Ente – operativo 24 ore su 24, 365 giorni all’anno – non prevede giorni né orari di chiusura.

Nello specifico è richiesto:

- Vaccinazione anti-tetanica;
- Flessibilità oraria;
- A turno, impegno nei giorni festivi;
- Disponibilità ad effettuare gli interventi di recupero della fauna selvatica anche nei giorni festivi, in orari flessibili e diversi dal normale orario di servizio, con spostamenti su tutto il territorio regionale.

È richiesta la disponibilità a missioni da svolgersi fuori dalla sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019.

Giorni di servizio settimanali ed orario:

5            MonteOreAnnuale            1145:

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

Nessuno

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale

(Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto

(Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell’area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano. Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 5 punti

a) indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

**CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

Nessuno

14) Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato specifico

**FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

*Sedi di realizzazione:*

La formazione specifica sarà realizzata presso:

- Sede dell'Ente, a Sasso Marconi (BO) in via Brento 9.
- Studio Dott. Mario De Tullio – Medicina e sicurezza del lavoro, a Bologna in via A. Calda 9/E

Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

*Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di 74 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica - in virtù della ampia articolazione dei contenuti e delle caratteristiche preminentemente manuali e operative di alcuni moduli - relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari nella misura del 70% del monte ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e il restante 30% delle ore entro e non oltre il terzo ultimo mese dall'avvio del progetto stesso.

Il modulo relativo alla "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" sarà comunque erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

**TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

SPACER - SPETTACOLO, AMBIENTE E CULTURA IN EMILIA-ROMAGNA

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

D) Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4);

G) Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (Obiettivo 11);

J) Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre (Obiettivo 15).

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

D) Tutela, valorizzazione, promozione e fruibilità delle attività e dei beni artistici, culturali e ambientali.